

Bosco dello Sport, Italia Nostra fa ricorso al Tar Brugnaro: «Ecco il partito del no, resisteremo»

L'annuncio arriva direttamente dal **sindaco Brugnaro**: «Italia Nostra ha notificato il ricorso al Tar contro il Comune, Città metropolitana, Regione, governo e anche alla Reyer. Abbiamo deciso tutti insieme di resistere». Il caso è quello del "Bosco di Mestre", già sotto la lente dell'Europa per quanto riguarda i fondi Pnrr. CHIARIN / PAGINE 20 E 21



C'è il ricorso al Tar Brugnaro contro il "partito del no" «Resisteremo»

Dopo i rilievi dell'Unione Europea un altro ostacolo per stadio e palazzetto: l'azione legale di Italia Nostra Venezia

Mitia Chiarin

«Stamattina Italia Nostra ha notificato il ricorso a Comune, Città metropolitana, Regione, Governo e anche alla Reyer. C'è una connessione evidente tra il partito del no che qualcuno pensa che non esista e l'Europa. Ci sono, esistono. Abbiamo deciso tutti insieme di resistere, il ministro Fitto ha chiesto un altro mese di tempo per spiegare alla commissione perché questi dicono di voler ulteriori chiarimenti, ma a voce è stato già spiegato più volte». Il sindaco di Venezia **Luigi Brugnaro** si dice ottimista ma conferma le grandi difficoltà in cui si trova il progetto della cittadella dello sport a Tessera (stadio a 16 mila posti e palazzetto da 10 mila), valore 308 milioni di euro finanziati solo con risorse del Pnrr e fondi comunali. Dopo il cartellino giallo dell'Europa sul nuovo stadio di Venezia arriva anche il ricorso al Tar del Veneto presentato da Italia Nostra. Lo conferma anche la associazione ambientalista che aveva segnalato con un esposto alla commissione Ue le proprie critiche al grande progetto. Una grana ulteriore dopo lo stop della Commissione di Bruxelles che non lo ritiene coerente con le finalità e gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Re-

silienza (Pnrr) e minaccia la bocciatura del progetto, attualmente in fase di gara d'appalto. Stessa sorte per il restyling dello stadio Artemio Franchi di Firenze, sotto osservazione insieme alle concessioni portuali e alle reti di teleriscaldamento, altre misure finanziate dal Pnrr sulle quali l'Europa nutre dubbi. La diplomazia tra Roma e Bruxelles, con l'intervento del governo e del ministro Fitto, ha prodotto una ulteriore valutazione per un mese. Brugnaro da Venezia chiede chiarezza per portare in porto il progetto a lui tanto caro. «È chiaro che forse qualcuno deve accontentare qualcun altro, adesso vedremo. Però in Italia non si possono impedire progetti che sono già pronti, già partiti, già con il benessere della Commissione, che non ha detto niente, abbiamo già i decreti già fatti, stiamo parlando che qualcuno dice che siamo in ritardo su tutto il resto, e fermiamo quelle poche cose che stanno andando avanti, è un assurdo. Non riguarda solo lo sport, perché riguarda noi, prende Firenze, soprattutto prende anche i porti e una serie di altri progetti. Confido che in questo mese il Governo sarà aiutato da città, Anci, da tutti perché non possiamo bloccarci, sono chiacchiere e

poi non facciamo le cose. La cosa buona di questa vicenda è che l'Italia è unita in maniera trasversale sul difendere le cose da fare».

Immane le reazioni politiche sull'asse Bruxelles-Roma-Venezia.

«Credo sia importante che la Commissione europea faccia piena chiarezza su questo progetto e sul modo di utilizzare i fondi del Pnrr per il risanamento delle periferie disaggiate in un'area di interesse paesaggistico e ambientale. È ora di far luce su quello che sta accadendo a Tessera» dice l'europarlamentare M5s Sabrina Pignedoli che ha seguito la partita assieme al deputato Enrico Cappelletti e l'ex senatrice Orietta Vanin, che aggiungono: «Venezia con il 18,21%, è tra le province del Veneto con la maggiore percentuale di suolo consumato: dobbiamo tutelare quel poco di territorio verde che ci è rimasto, dopo 20 an-

ni di speculazioni. Noi non siamo contrari a questo progetto, da realizzare a Marghera per esempio. (...) Molte associazioni ambientaliste tra cui Italia Nostra propongono proprio Porto Marghera, si tratta di una proposta da sostenere con convinzione». L'onorevole Andrea Martella, segretario veneto Pd, avverte da Roma: «Sul progetto dello stadio di Venezia la critica è sull'uso esclusivo di risorse pubbliche, senza partnership con i privati come avviene per altri impianti sportivi. Seguiamo con attenzione l'evoluzione della situazione». Dalla laguna si fa sentire Marco Gasparinetti (Terra e Acqua), grande critico del "Bosco dello sport".

«Se le opposizioni in Consiglio comunale fossero state ascoltate nella primavera di due anni fa, quando avevano sollevato dubbi e avanzato proposte alternative e costruttive sul possibi-

le impiego dei fondi del PNRR, avremmo forse potuto evitare il rischio di perdere finanziamenti europei quanto mai utili e importanti per la ripresa e la resilienza del nostro territorio, qualora indirizzati correttamente e coerentemente con il quadro normativo definito a livello europeo».

E la segretaria comunale Pd e consigliera Monica Sambo aggiunge: «È neces-

sario che il sindaco chiarisca in consiglio o commissione quanto accaduto».

Infine Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme), che aveva scritto proprio alla presidente Ursula Von der Leyen.

«La nostra attenzione rimane massima e invitiamo chi ha da offrire contributi per bloccare questo scempio a farlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gasparinetti: «I nostri rilievi sono rimasti finora inascoltati»
Sambo: «Chiarezza»



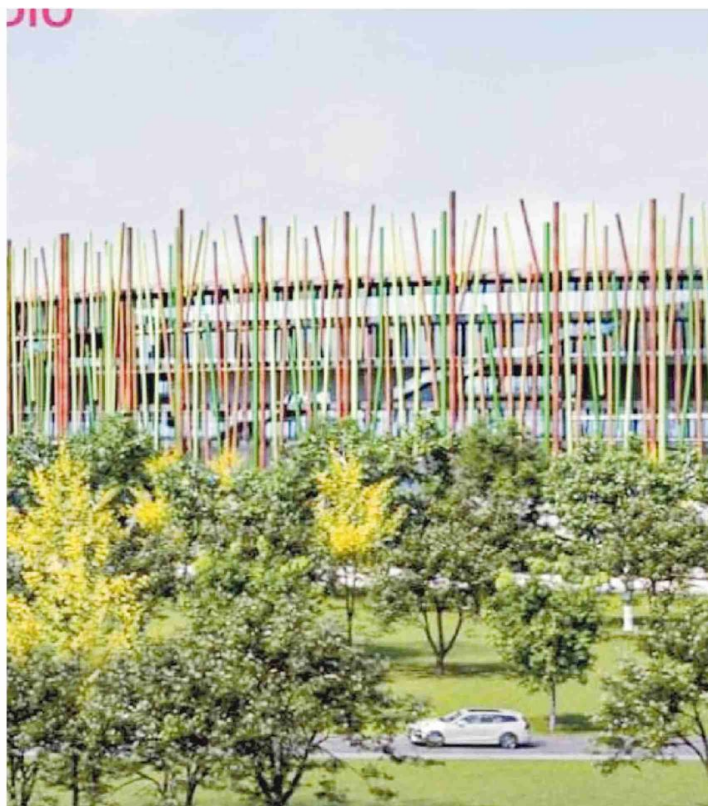
Marco Gasparinetti



Monica Sambo



Luigi Brugnarò



Il progetto del "Bosco dello Sport" a Tessera, che comprende stadio e palasport nuovi, sotto la lente dell'Europa